



1. Rilanciare il partenariato pubblico-privato per nuovi modelli di prevenzione dei rischi: Webinar FeBAF-ANIA

Alla luce del crescente numero di disastri ambientali causati dal cambiamento climatico, un nuovo partenariato tra il settore pubblico e quello privato è necessario per rafforzare la resilienza e la stabilità non solo del settore agricolo ma anche di quello industriale e finanziario. E' quanto emerso dal webinar organizzato il 12 settembre da FeBAF e ANIA su come colmare il “gap” di protezione e di finanziamento del settore agricolo, con particolare riguardo alle crescenti catastrofi naturali come le alluvioni e le siccità.



Un maggiore ruolo del settore finanziario nella riduzione dei rischi catastrofici è particolarmente rilevante per i paesi in via di sviluppo, “dove la maggiore esposizione a disastri ambientali mina il loro sviluppo socio-economico”, ha evidenziato Luca Rossi (Africa Deputy Chief of the United Nations Office for Disaster Risk Reduction-UNDRR). Nei paesi meno industrializzati che dipendono fortemente

dallo sviluppo del settore agricolo, la capacità dello Stato di fornire gli investimenti necessari per la prevenzione dei rischi è limitata. Le risorse pubbliche sono sempre più scarse, tuttavia, anche nei paesi più avanzati. In Italia, le conseguenze del cambiamento climatico si aggiungono alla fragilità preesistente del territorio - di cui il 75% è già a rischio terremoti e alluvioni. Umberto Guidoni, Co-direttore Generale ANIA, ha sottolineato come una polizza assicurativa annuale obbligatoria di 100 euro basterebbe a coprire il rischio per i terremoti in Italia. Un partenariato tra settore pubblico e privato potrebbe, dunque, fornire gli investimenti necessari a garantire un'appropriata gestione del rischio. Paolo Garonna, Segretario Generale FeBAF, ha evidenziato come "un maggiore coinvolgimento del settore finanziario sia necessario per colmare i gap di protezione e finanziamento con particolare riferimento al settore agricolo. Inoltre, la doppia transizione verde e digitale renderebbe disponibili strumenti più innovativi per la prevenzione da rischi catastrofici, rappresentando un'opportunità anche per il nostro Paese di assumere un ruolo guida in Europa". La necessità di rafforzare i "gap" di resilienza, protezione e prevenzione nelle nostre economie sarà un punto focale delle attività di FeBAF e ANIA anche in futuro.

2. Operativo il "fondo dei fondi" per il venture capital da 2,5 miliardi

Pubblicate nei giorni scorsi le [disposizioni operative](#) per l'attuazione del Fondo istituito dalla legge di Bilancio 2019.



Con una dotazione di 2 miliardi, e altri 550 milioni dal PNRR per supportare i processi di transizione ecologica e digitale, il Fondo realizzerà investimenti in fondi target diretti o indiretti, oppure co-investimenti in fondi terzi e/o nel capitale di rischio o nel debito di piccole e medie imprese o ancora investimenti in fondi promossi e gestiti da istituzioni finanziarie di sviluppo dell'Unione europea

che abbiano una politica di investimento coerente con le finalità e gli ambiti del decreto. Alle risorse pubbliche si sommeranno ulteriori 600 milioni allocati da Cassa Depositi e Prestiti e investitori terzi, come previsto dal decreto c.d. infrastrutture. Viene reso così operativo rispetto al venture capital uno strumento, quello del fondo dei fondi, che è tra le richieste dei gruppi di lavoro di Febaf riferite, più in generale, al capitale di rischio.

3. La von der Leyen apre alla riforma dei trattati

“Dobbiamo finanziare la transizione verso un'economia digitale e ad emissioni zero, ma dobbiamo anche prendere atto della nuova realtà di un debito pubblico più elevato. Servono norme di bilancio che consentano investimenti strategici ma che salvaguardino nel contempo la sostenibilità delle finanze pubbliche.” E' uno dei passaggi chiave pronunciati dalla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo discorso annuale sullo [Stato dell'Unione](#) all'Eurocamera di Strasburgo mercoledì 14 settembre.



La Presidente dell'esecutivo europeo ha annunciato una riforma della governance economica europea non solo in materia aiuti di stato, come già preannunciato la settimana scorsa dalla Commissaria Ue per la concorrenza, Marghrete Vestager, ma anche per la fiscalità. In particolare, von der Leyen ha dichiarato che gli stati membri dell'Unione necessitano di “una maggiore flessibilità nel loro percorso di riduzione del debito” bilanciata da “maggiori responsabilità nell'attuare quanto concordato”. Questa riforma mira alla creazione di uno “spazio aperto agli investimenti strategici”, e a dare fiducia ai mercati finanziari in un momento della storia dell'Unione segnato dall'incertezza economica e dalla guerra in Ucraina. In merito all'alto tasso di inflazione nell'Ue, la Presidente della Commissione ha annunciato la presentazione di un pacchetto di aiuti per le PMI soprannominato “BEFIT” (Business in Europe: Framework for Income Taxation), che punterà ad introdurre regole fiscali comuni per l'attività imprenditoriale in Europa. Nel discorso non sono mancati riferimenti alla Conferenza sul futuro dell'Europa (con i

panel dei cittadini che diventeranno un appuntamento fisso) e alla riforma dei trattati: “è arrivato il momento per una Convenzione europea”, come richiesto più volte dal Parlamento.

4. Italia quarta in Europa per emissioni “green” secondo il rapporto Cerved

L'Italia è promossa sull'ambiente, anche se mancano ancora molti investimenti, soprattutto da parte delle Pmi. Lo afferma il secondo [rapporto “Italia Sostenibile”](#), presentato il 13 settembre da Cerved, il gruppo che fornisce servizi di raccolta dati ad aziende e istituti finanziari, calcolando l'indice in base ai fondi necessari per la riconversione e l'abbattimento delle emissioni. Cerved ha stilato una classifica generale di sostenibilità, in base a diverse variabili: su 29 Paesi analizzati, l'Italia occupa la quindicesima posizione.



A penalizzarla è soprattutto l'economia. Sono pochi sia gli investimenti esteri, sia quelli interni in ricerca, sviluppo e digitalizzazione. Dal punto di vista della finanza sostenibile, le cose vanno meglio considerando che l'Italia è posizionata al quarto posto in Europa per prestiti e obbligazioni “green”, dopo Francia, Germania e Gran Bretagna e seguita da Spagna, Olanda e Svezia. A livello globale, soltanto Stati Uniti e Cina hanno fatto meglio. L'Europa vanta quasi la metà delle emissioni finanziarie sostenibili, con un +89% rispetto allo scorso anno. Nell'aumentare la quota saranno fondamentali le piccole e medie imprese (Pmi) in Italia. Secondo Cerved Rating Agency, il mercato prospettico vale 7,5 miliardi di euro per il 2022, con 794 potenziali nuove emittenti green. Sul ruolo delle banche si è espresso Giovanni Sabatini, Dg di Abi, per il quale uno dei problemi è la mancanza di dati di buona qualità e di standard di reporting”. Occorre dunque definire una “tassonomia di transizione” che “individui ed aiuti a far capire e far crescere la consapevolezza che un profilo ambientale impatta sul profilo di credito”. Più in generale, sulla qualità dei dati per le analisi finanziarie e di politica economica, è atteso il 23 settembre un webinar di FeBAF dedicato in particolare alle [iniziative europee](#).

IN BRIEF



L'appello alla politica del Forum per la Finanza Sostenibile.

A dieci giorni dalle elezioni politiche, il Forum per la Finanza Sostenibile ha lanciato un [appello](#) a tutti i candidati e le candidate con l'obiettivo di sollecitare il loro impegno sui temi chiave per uno sviluppo sostenibile, equo e inclusivo dell'Italia. La lettera del Forum - partner di FeBAF in ESGeneration Italy insieme a Borsa - è stata inviata ai capigruppo di Camera e Senato a firma del Presidente e del Direttore Generale, rispettivamente Gian Franco Giannini Guazzugli e Francesco Bicciato e contiene alcune proposte tra le quali l'attivazione di fondi di garanzia e sviluppo che seguano i criteri della tassonomia europea e l'avvio di programmi di informazione, ricerca e formazione sui temi della sostenibilità, includendo anche progetti di educazione finanziaria.



Forte rimbalzo della raccolta del risparmio in Italia; +5,4 miliardi a luglio. Gli investitori italiani si lasciano alle spalle mesi difficili, "come mostra il forte rimbalzo della raccolta nel mese di luglio pari a +5,4 miliardi euro, cifra che annulla di fatto i deflussi del secondo trimestre e porta il patrimonio complessivo a 2.334 miliardi di euro". Sono questi i [dati raccolti](#) da Assogestioni, l'associazione del risparmio gestito in Italia.

SAVE THE DATE

[The Czech Presidency of the EU: Priorities and Expected Outcomes](#)
with H.E. Amb. Hana Hubáčková, Ambassador of the Czech Republic to Italy and to Malta

22 settembre (10.00 - 11.00)
Webinar su Piattaforma Teams

The webinar will be held in English

FeBAF organizza:

L'uso dei dati per la finanza e la politica economica: le iniziative europee

23 settembre (17.00 - 18.15)
Webinar Piattaforma Teams

Il webinar sarà in italiano e il programma sarà pubblicato nei prossimi giorni
È richiesta la registrazione tramite e-mail a events@febaf.it



Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.